



RLS NEWS



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini IMPAGINAZIONE E INVIO: Roberto Calzolari

Anno VI LUGLIO-AGOSTO 2017 n. 64

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI - EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

AMBIENTE

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



facebook



LinkedIn



[PER SCARICARE](#)

CONVEGNO UIL-ITAL “FORMAZIONE RLS”

Il 4 luglio 2017 si è tenuto a Roma presso la UIL Nazionale il convegno, organizzato dal Comitato Tecnico Scientifico UIL-ITAL, su “Un nuovo Modello di Formazione per gli RLS”. Il CTS è un Gruppo di Lavoro composto da quadri, Tecnici e Professionisti in ambito sindacale e del Patronato ITAL che si occupa di tutte le tematiche relative alla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

In questo ambito è stata realizzata una sperimentazione che aveva lo scopo di analizzare e migliorare lo schema formativo per la Formazione Obbligatoria dei RLS, proponendo una rimodulazione dei Corsi di Formazione Obbligatoria per RLS, definiti dalla Norma e dall'Accordo Stato-Regioni, mantenendo ovviamente invariata la durata obbligatoria (32 ore di cui 20 di rischi generali e 12 specifici) ed i contenuti minimi di legge. Nel corso del convegno, presente il Segretario Generale della Uil Carmelo Barbagallo, sono stati presentati e discussi i risultati della sperimentazione UIL-ITAL.

ROSETO: SI PARLA TANTO DI PREVENZIONE, MA SI FA TROPPO POCO

Si parla molto di prevenzione, ma in realtà si fa ancora troppo poco, come dimostrano i dati sugli infortuni e incidenti mortali relativi al primo trimestre 2017.

Come UIL sosteniamo la necessità, non più rinviabile, che tutti gli attori della prevenzione collaborino in maniera proficua per una corretta applicazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro. In tal senso, come organizzazioni sindacali, unitariamente, proprio la scorsa settimana abbiamo chiesto al governo un impegno più incisivo. Bisogna individuare una strategia che, creando una rete, impegni istituzioni, organi di vigilanza, datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori e lavoratori, affinché le prescrizioni normative non rimangano astratte, ma vengano tradotte in buone pratiche, e perché il diritto al lavoro sia tutelato in modo concreto anche con riferimento alla salute e sicurezza. Roma, 27 giugno 2017

MORTI PER INFORTUNI SUL LAVORO DAL 1°GENNAIO AL 15 GIUGNO 2017 OSSERVATORIO INDIPENDENTE DI BOLOGNA MORTI SUL LAVORO

Dall'inizio dell'anno a oggi 15 giugno 2017 sono morti sui luoghi di lavoro 305 lavoratori. *Con i morti sulle strade e in itinere, che sono considerati a tutti gli effetti morti sul lavoro si superano i 640 morti complessivi.* Erano il 4 giugno di quest'anno 276. Erano 262 sui luoghi di lavoro al 4 giugno del 2016 +5,1% Erano 236 il 4 giugno del 2008 +14,5%. Come vedete nessun calo delle morti per infortuni sui luoghi di lavoro, anzi, un aumento costante in questi dieci anni nonostante vogliono farci credere il contrario, e questo per giustificare l'incredibile massa di denaro speso per la Sicurezza in questi anni.

Le morti verdi Strage continua, sono già 63 dall'inizio dell'anno gli agricoltori morti schiacciati dal trattore. A questi occorre aggiungere tanti altri che sono morti o perché trasportati a bordo (anche bambini) o per le strade a causa di incidenti provocati da questo mezzo. Martina batta finalmente un colpo su queste tragedie. Da quando è ministro sono morti schiacciati da questo mezzo oltre 450 agricoltori, ma ci stiamo avviando a contare i 500 morti provocati dal trattore. Con questo ritmo saranno inevitabili tra qualche mese. Un morto su cinque sui luoghi di lavoro di tutte le categorie è causato dal ribaltamento del trattore. Ma se dal Paese non si alza un moto d'indignazione verso chi ci governa, per la loro indifferenza, nulla cambierà. Nelle televisioni pubbliche trasmissioni pagate coi soldi dei contribuenti, fanno vedere idilliache terre incontaminate dove gli animali pascolano felici, ma mai che si occupano dell'altra faccia della medaglia: i tantissimi morti che ci sono sui campi e il colore rosso della terra impregnata dal sangue dei nostri agricoltori. Occorrerebbe (ma lo scriviamo da tanti anni) che chi ci governa faccia una campagna informativa sulla pericolosità del mezzo. E chi di dovere metta a disposizione forti incentivi per mettere in sicurezza i vecchi trattori.

Morti nelle Regioni e Province italiane nel 2017 per ordine decrescente, sono esclusi dalle province i morti sulle autostrade e all'estero.

N.B i morti segnalati nelle Regioni sono solo quelli sui luoghi di lavoro. Con le morti sulle strade e in itinere gli infortuni mortali in ogni provincia e regione sono mediamente il 120% in più ogni anno

LOMBARDIA 28 Milano (5), Bergamo (2), Brescia (6), Como (1), Cremona (), Lecco (2), Lodi (1), Mantova (3), Monza Brianza (4), Pavia (2), Sondrio (2), Varese () VENETO 27 Venezia (4), Belluno (), Padova (1), Rovigo (5), Treviso (4), Verona (6), Vicenza (7). ABRUZZO 27 L'Aquila (7), Chieti (3), Pescara (12) Teramo (5) PIEMONTE 21 Torino (8), Alessandria (), Asti (2), Biella (1), Cuneo (8), Novara (), Verbano-Cusio-Ossola (1) Vercelli (1) CAMPANIA 20 Napoli (7), Avellino (1), Benevento (2), Caserta (5), Salerno (5). SICILIA 20 Palermo (2), Agrigento (5), Caltanissetta (), Catania (1), Enna (1), Messina (1), Ragusa (3), Siracusa (1), Trapani (6). EMILIA ROMAGNA 19 Bologna (3). Forlì-Cesena (1), Ferrara (3), Modena (1), Parma (2), Piacenza (2), Ravenna (4), Reggio Emilia (3), Rimini (). LAZIO 16 Roma (6), Viterbo (3) Frosinone (2) Latina (5) Rieti (). TOSCANA 14 Firenze (2), Arezzo (), Grosseto (2), Livorno (3), Lucca (1), Massa Carrara (1), Pisa (3), Pistoia (1), Siena () Prato (1). PUGLIA 11 Bari (3), BAT (), Brindisi (2), Foggia (2), Lecce (3) Taranto () CALABRIA 10 Catanzaro (2), Cosenza (5), Crotona (1), Reggio Calabria (1) Vibo Valentia (1) LIGURIA 8 Genova (2), Imperia (1), La Spezia (1), Savona (4). MARCHE 8 Ancona (2), Macerata (1), Fermo (), Pesaro-Urbino (5), Ascoli Piceno (). SARDEGNA 7 Cagliari (2), Carbonia-Iglesias (), Medio Campidano (), Nuoro (), Ogliastra (), Olbia-Tempio (), Oristano (2), Sassari (3). Sulcis inglesiente () UMBRIA 6 Perugia (4) Terni (2). FRIULI VENEZIA GIULIA 6 Trieste (2), Gorizia (1), Pordenone (), Udine (3). BASILICATA 1 Potenza (1) Matera () Molise 4 Campobasso (3), Isernia /1) TRENTINO ALTO ADIGE 6 Trento (1), Bolzano (5). VALLE D'AOSTA ()

I morti sulle autostrade e all'estero non sono a carico delle province

Molte delle vittime del terremoto in Emilia erano lavoratori rimasti schiacciati per il crollo dei capannoni. Lo stesso terremoto che ha colpito l'Umbria e le Marche ha evidenziato che i capannoni industriali in Italia sono per la maggior parte a rischio sismico. E' un miracolo che non ci siano stati morti nella cartiera a Pioraco di Macerata. Il tetto è crollato nel cambio turno, nella fabbrica stavano lavorando solo 20 persone che sono riuscite a scappare. L'intero tetto della sala macchine è crollato. In questa fabbrica ci lavorano complessivamente 146 lavoratori e se fossero stati tutti all'interno ci sarebbe stata una strage. E' un miracolo, come nel terremoto in Emilia che pur provocando vittime tra i lavoratori è capitato di notte e in orari dove sotto e fabbriche ci lavoravano pochissime persone. La maggioranza dei capannoni industriali in Italia sono stati costruiti in anni dove non si teneva in nessun conto del rischio sismico. Tantissimi di questi capannoni hanno le travi SOLO appoggiate sulle colonne e nel caso di terremoti possono muoversi dall'appoggio e crollare.

Se non si comincia a farli mettere in sicurezza è a rischio la vita di chi ci lavora sotto, e parliamo di milioni di lavoratori. Del resto con incentivi e detassazioni si potrebbero mettere tutti in sicurezza con una spesa non eccessivamente alta.

IL 5 LUGLIO A MONTECITORIO PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE INAIL 2016

Mercoledì 5 luglio, alle ore 11, presso la Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio, a Roma, il presidente dell'Inail, Massimo De Felice, illustrerà la Relazione annuale 2016 dell'Istituto. Numerosi i temi affrontati, a partire dagli ultimi dati disponibili relativi all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali in Italia. Tra gli altri argomenti analizzati anche una sintesi del bilancio dall'Inail, dei suoi risultati finanziari ed economici, e del complesso di attività e realizzazioni messo in atto nel 2016 (incentivi per la sicurezza, investimenti, strategie in materia di cura, riabilitazione e reinserimento, la ricerca). Infine, De Felice concluderà la Relazione con una panoramica sui principali obiettivi attualmente in fase di realizzazione. In occasione della presentazione della Relazione annuale Inail 2016 – che si svolgerà alla presenza della vicepresidente della Camera dei Deputati, Marina Sereni – è previsto l'intervento del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti.

INCIDENTI SUL LAVORO, È IL POSTINO IL MESTIERE PIÙ PERICOLOSO SECONDO UNA RICERCA EFFETTUATA IN TOSCANA

Il postino è un mestiere pericoloso, per le donne, in alcuni mesi dell'anno e nella seconda parte della mattinata lavorativa. La pericolosità del lavoro è legata all'uso del motorino con incidenti più o meno gravi, le continue vibrazioni e rischi da sovraccarico biomeccanico legati alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetitivi. Tante le **Malattie professionali, denunce** specie agli inferiori. Non c'è l'utilizzo dei "giubbotti di protezione, presenti per i lavoratori con motomezzo in altri Paesi europei. Elevati i rischi ripetitivi e pesanti nello smistamento dei plichi e l'incassamento. L'utilizzo di carrelli e una formazione più adeguata del personale, raccomandano i ricercatori, potrebbero ridurre queste problematiche. I primi a segnalare le difficoltà della categoria sono stati i sindacati. La Regione Toscana ha istituito un gruppo di lavoro coinvolgendo epidemiologi di Ispo, gli SPSAL delle Usl e l'Inail.

INCIDENTI MORTALI, IN EUROPA IL 40% È COLLEGATO ALLA MOBILITÀ DEL LAVORO

Circa il **40%** delle **25.671 vittime europee** degli **incidenti stradali del 2016** ha perso la vita nel **tragitto casa-lavoro** o negli spostamenti legati alla propria occupazione. È quanto rileva il nuovo rapporto dell'**European Transport Safety Council (ETSC)** sulla sicurezza stradale nella UE. Negli ultimi tre anni il numero delle vittime sulle strade dell'Unione Europea non è diminuito; il Consiglio Europeo per la Sicurezza nei Trasporti (ETSC) sollecita i **datori di lavoro, i governi nazionali e l'Unione Europea** ad incrementare gli sforzi per affrontare il problema del **rischio legato alla mobilità per lavoro**. Per centrare questo obiettivo è necessario migliorare la **raccolta dei dati**. Oggi, infatti, nella maggior parte dei Paesi dell'UE le Forze dell'Ordine **non annotano lo scopo del viaggio** quando registrano le caratteristiche di un incidente stradale, non esiste, poi, una definizione standard per le morti sulle strade negli spostamenti sul lavoro e casa-lavoro. Secondo gli autori dello studio, poi, Governo ed Autorità pubbliche dovrebbero dare il buon esempio adottando **programmi di gestione della sicurezza negli spostamenti sul lavoro** e casa-lavoro dei propri dipendenti oltre che delle flotte, mentre la sicurezza dei veicoli dovrebbe essere compresa fra i requisiti necessari per partecipare agli appalti pubblici. «Pur essendoci esempi molto positivi da parte di piccole e grandi organizzazioni in tutta Europa che iniziano ad affrontare seriamente il problema della sicurezza stradale – spiega **Antonio Avenoso**, Direttore Generale di ETSC - ve ne sono migliaia che 'chiudono un occhio di fronte ai rischi che i dipendenti affrontano ogni giorno sulle strade. Molte società, poi, considerano in maniera errata la gestione del rischio, come un peso anziché un'opportunità». «Oggi, invece, si può fare molto per contribuire a limitare i costi assicurativi, diminuire le assenze sul lavoro e rafforzare l'immagine di una società: **ridurre i pericoli attraverso la gestione del viaggio**, fare una formazione mirata e **acquistare veicoli più sicuri**. Se è vero che i datori di lavoro devono fare di più, il nostro rapporto evidenzia che hanno bisogno dell'aiuto e del sostegno da parte dei governi nazionali e dell'UE».

Fonte Auto moto

INCIDENTI, MORTI SUL LUOGO DI LAVORO: I COSTI PER L'EUROPA

Ogni anno gli infortuni sul lavoro danno luogo a lunghi periodi di assenza dal lavoro, a problemi di salute legati al lavoro, a volte sono causa di morte. **EU-OSHA** ha prodotto una nuova relazione per la valutazione della qualità e della comparabilità dei dati disponibili, che possono essere utilizzati per determinare i costi degli incidenti sul lavoro. Sebbene gli autori abbiano riscontrato la mancanza di dati affidabili, suggeriscono metodi che ne permettano almeno una stima parziale.

Fonte: Eu-Osha

Report e sintesi: https://osha.europa.eu/it/highlights/accidents-deaths-and-health-problems-work-data-sources-costs-europe?pk_campaign=OSHmail%2003%202017
VEDI TUTTI

L'UNIONE EUROPEA VUOLE TUTELARE I LAVORATORI DELLA GIG ECONOMY

Le vicende dei rider Foodora **di qualche mese fa** sono solo un esempio delle possibili implicazioni della Gig economy. La grande flessibilità offerta dalle aziende può essere un forte vantaggio per chi necessita di impiegare il proprio tempo libero in un lavoro a chiamata, per **integrare le proprie entrate** o come soluzione almeno temporanea a fronte di un mercato occupazionale non propriamente florido.

Flessibilità e maggiore libertà portano con sé anche risvolti meno rosei, come precariato e totale assenza di protezione sociale. Per queste ragioni, **l'Unione Europea ha avviato un dibattito** sulla necessità di garantire gli elementi di protezione sociale basilari per i lavoratori della Gig economy che operano nell'eurozona. Le consultazioni, in atto in questi giorni, hanno l'obiettivo di tracciare delle direttrici per regolare il cosiddetto "*lavoro on demand*" ed evitare ai lavoratori una costante situazione di precariato. Al dibattito **parteciperanno i sindacati e i datori di lavoro**; l'obiettivo è fissare un ago della bilancia che permetta di sfruttare le potenzialità offerte dalla Gig economy, riducendo l'incertezza nella quale vivono i lavoratori. Le consultazioni sono parte di una strategia politica più ampia e complessa, di cui fanno parte anche gli **European Pillars of Social Right**, una serie di linee guida pubblicate mercoledì che punteranno a indicare le direttrici entro cui dovranno svilupparsi le politiche nazionali e comunitarie sul tema. Il lavoratore della Gig economy non è un dipendente, ma un **collaboratore esterno**. Questo comporta, per esempio, che in dieci paesi dell'Unione queste persone non possano eventualmente accedere a un assegno di disoccupazione, perché questo spetta solo ai lavoratori dipendenti. Pur riconoscendo che l'economia digitale e collaborativa offre crescita aziendale, maggiori possibilità occupazionali e opportunità salariali, la Commissione europea vuole colmare il gap esistente per l'accesso alla protezione sociale di questi lavoratori. A questo punto, però, può aver senso chiedersi in che misura armonizzare le politiche sociali a livello comunitario possa essere una soluzione definitiva, dato che è proprio l'euro – strumento europeo per eccellenza – a imporre ai paesi di scaricare l'onere dell'aggiustamento sul lavoro, come già fanno le aziende protagoniste della Gig economy: per essere competitive, non garantiscono ai lavoratori gli strumenti di tutela normalmente previsti per i dipendenti.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DISSESTO IDROGEOLOGICO: RICADUTE ECONOMICHE, SOCIALI ED ECOLOGICHE

I rischi e gli effetti che comportano i cambiamenti climatici generano a livello mondiale conseguenze drammatiche in termini economici, ecologici e sociali, proliferando con un corollario di guerre, povertà e migrazioni di massa. Bisogna prendere atto che, il surriscaldamento terrestre può esacerbare l'attuale instabilità politica in tante parti del mondo catalizzando lo sviluppo di conflitti per controllare le sempre minori risorse oggi disponibili. La valutazione e la gestione dei rischi ambientali devono pertanto occupare i primi posti delle attuali agende politiche industriali e finanziarie, non solo a livello Nazionale ed Europeo ma anche a livello Mondiale. Il riscaldamento globale e gli eventi estremi che si innescano, evidenziano la crisi "strutturale" delle nostre città, che purtroppo si somma alla gestione spesso dissennata e delittuosa del nostro territorio, pertanto trovare una strategia di adattamento è una necessità: significa mettere in sicurezza il nostro territorio per evitare danni devastanti ai nostri beni e perdita di vite umane e per farlo occorre iniziare dalle aree più vulnerabili e più a rischio, che sono appunto le città. È proprio l'adattamento a questi processi la sfida reale alle quale oggi serve una forte attenzione da parte delle istituzioni, dove con fatica interventi in questa direzione da parte del nostro Governo sono stati fatti: con il collegato ambientale alla legge di stabilità 2016, si sono infatti previsti finanziamenti importanti che però possono considerarsi ancora azioni emergenziali, quindi non risolutivi. L'Italia deve affrontare concretamente e nell'immediato il grave rischio idrogeologico del suo territorio: supera i 7 milioni il numero degli abitanti residenti in aree a rischio frane e alluvioni (12% del totale), dei quali oltre 1 milione vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata (P3 e P4) e ben 7.145 sono i comuni italiani (l'88% del totale, la quasi totalità del nostro territorio) che ha un'area classificata ad elevato rischio idrogeologico. Le misure di sostegno intraprese fino ad oggi, mostrano vari limiti in ragione del loro carattere passivo, sia sull'aspetto prevenzionistico del rischio sia sulla poca co-responsabilizzazione non solo delle istituzioni ma anche da parte delle imprese nel saldare un adeguato coinvolgimento con le parti sociali e con i lavoratori. Il Governo, con asperità e fatica si è mosso in questa direzione siglando nell'aprile del 2015, con le parti sociali, l'accordo quadro sulla prevenzione ed il contrasto al dissesto idrogeologico che purtroppo è rimasto nella carta e non c'è più stata una reale e fattiva collaborazione successiva. E' necessario riaprire questa fase positiva di collaborazione tra le realtà pubbliche, Stato, Regioni e Sindacato per affrontare concretamente queste criticità non più rimandabili. Riteniamo necessario mettere insieme dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia e Italia Sicura) in modo da apicalizzare un tavolo unico di regia nella Presidenza del Consiglio dove i Sindacati devono avere una partecipazione proattiva e propositiva. Per avere città più resilienti è importante avviare una serie di interventi mirati per mettere in sicurezza le città più a rischio mediante una prevenzione che deve prevedere un approccio complessivo, tenendo insieme politiche urbanistiche, di pianificazione dell'uso del suolo ed una più approfondita conoscenza delle zone a maggior rischio. L'innovazione è, e rimarrà sempre, motore di crescita e di sviluppo umano, dove crescita e sviluppo devono essere governati dalla sostenibilità ecologica, sociale e ambientale.

C'è una sfida culturale e morale inevitabile da affrontare, in cui tutti noi siamo coinvolti, dove la protezione dell'ambiente e dell'eco-sostenibilità devono diventare elementi prioritari nelle agende politiche della totalità dei Paesi e delle nostre istituzioni perché il numero e l'intensità dei disastri naturali tende ad aumentare inesorabilmente.

SICCITA' E DESERTIFICAZIONE: RAPPORTO DEL WWF

Il 17 giugno u.s., in occasione della Giornata Mondiale contro la desertificazione è stato presentato dal WWF Italia il Report 2017 “**Caring for our soil - Avere cura dei nostri territori**” che offre una lettura analitica dei rischi di desertificazione del nostro territorio. Dal consumo del suolo, allo sviluppo delle aree urbanizzate ed i cambiamenti climatici i dati che vengono fuori fotografano un'Italia sempre più arida con prospettive di rischio per la salute degli ecosistemi e la stabilità economica. Il 21% del nostro territorio è gravemente compromesso e secondo il WWF, solo l'11% dei fiumi alpini si salvano dallo sfruttamento, il 30% delle nostre coste è rimasto nel suo stato naturale e l'80% delle dune è scomparso. Nel Report, oltre alla presentazione di una proposta di legge per non superare le soglie dello sfruttamento del suolo, vengono avanzate e sollecitate ai Comuni proposte concrete per crescere in modo sostenibile e per contenerne il consumo “*fondamentale risorsa non rinnovabile e bene comune*” perché al suolo, vanno ricondotte la produzione alimentare, la conservazione delle risorse idriche, il contenimento del rischio idrogeologico e la conservazione degli ecosistemi.

http://d24qj7hskwe9l.cloudfront.net/downloads/caring_for_our_soil_def_low2.pdf

QUALITA' DELL'ARIA -BACINO DEL PO' : PROGETTO EUROPEO PREPAIR

Con l'intento di promuovere stili di vita, di produzione e consumo sostenibile, Enti Pubblici ed Enti privati ricadenti nell'area del bacino padano hanno messo in campo azioni coordinate ed integrate per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio, con questo obiettivo nasce il **Progetto LIFE PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR)**. Un intervento quello del Progetto integrato e mirato in modo da raggiungere risultati efficaci e ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici dove vive il 40% della popolazione italiana e dove si produce il 50% delle emissioni. I settori di maggior intervento individuati nel progetto LIFE PREPAIR sono: l'agricoltura, la combustione della biomassa legnosa, l'efficienza energetica e i trasporti di merci e passeggeri. Il progetto lanciato all'interno delle iniziative del G7 Ambiente tenuto a Bologna il 10 e 11 giugno 2017 è finanziato con 17 milioni di euro messi a disposizione dall'Europa attraverso i fondi del Programma Life.

<http://www.lifeprepare.eu/>

ECONOMIA VERDE – I DATI DI EUROSTAT

In occasione dei lavori del G7 Ambiente di Bologna, è stato presentato il rapporto sulla occupazione nel settore dell'economia verde dell'Istituto statistico dell'Unione Europea – Eurostat, dai dati presentati si rileva che i *green job* sono aumentati del 49% in 15 anni rispetto ad una crescita tradizionale dei posti di lavoro che si attesta in tutti i Paesi membri al 6%. I settori che hanno contribuito allo sviluppo di una economia ambientale sono quelli dell'energia, della gestione dei rifiuti e quelli relativi alla bonifica del suolo.

http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Environmental_economy_-_employment_and_growth

DISCARICHE – AVVIATA PROCEDURA DI INFRAZIONE

Il 17 maggio u.s. la Commissione Europea con un comunicato stampa ha annunciato di accelerare il processo di infrazione portando l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione Europea per la mancata chiusura o bonifica delle 44 discariche che rappresentano nel nostro Paese, un grave rischio per la salute umana e l'ambiente. Nonostante i precedenti richiami della Commissione, pur avendo fatto passi avanti, l'Italia non è riuscita ad adottare entro maggio 2017 le misure necessarie per chiudere le discariche incriminate o di portarle alle norme di sicurezza stabilite dalle Direttive Europee mantenendo l'elevato di inquinamento del territorio.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-1283_en.htm

[http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-17-1280 en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-17-1280_en.htm)

RIFIUTI E RICICLO - STANZIATI 2,1 MILIONI DI EURO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Il Ministero dell'Ambiente nei due bandi pubblicati per progetti di sviluppo per nuove tecnologie sostenibili funzionali al recupero e il riciclo dei rifiuti ha stanziato 2,1 milioni di euro. Aperti sia al pubblico che al privato i progetti dovranno pervenire al Ministero entro il 21 di settembre 2017 esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo dgrin@pec.minambiente.it. Il primo bando di circa 1 milione e 200mila euro è riservato ai progetti di ricerca di sviluppo di tecnologie ed eco design dei prodotti per il recupero ed il trattamento di rifiuti che non rientrano nelle categorie già servite dai Consorzi; il secondo bando di 900mila euro è riservato esclusivamente ai progetti di recupero e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche. A ciascun progetto verrà assegnato un contributo non inferiore a 100mila euro ma che non superi i 300mila e coprirà il 50% delle spese ammissibili. Sul sito del Ministero i bandi e le procedure di accesso.

<http://www.minambiente.it/bandi/avviso-relativo-al-bando-il-cofinanziamento-di-progetti-di-ricerca-finalizzati-allo-sviluppo-0>

<http://www.minambiente.it/bandi/avviso-relativo-al-bando-il-cofinanziamento-di-progetti-di-ricerca-finalizzati-allo-sviluppo>

BONIFICA DA ORDIGNI: IN ARRIVO IL DISCIPLINARE TECNICO.

Annunciato dal MinDifesa un nuovo decreto, che abroga il decreto del Ministro della difesa 1° giugno 2016, e che sarà pubblicato nel giornale ufficiale della Difesa e sul sito web del Ministero della difesa

<https://www.ambientesicurezzaweb.it/bonifica-da-ordigni-in.../>

STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017: I PUNTI PRINCIPALI ESPRESSI DAL MISE DURANTE L'AUDIZIONE A MONTECITORIO

Mercoledì 10 maggio, presso la Sala del Mappamondo di Palazzo Montecitorio, le Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive hanno svolto l'audizione dei ministri dello Sviluppo economico, e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Carlo Calenda e Gian Luigi Galletti, sulla Strategia energetica nazionale. Nella [presentazione](#) i principali punti emersi.

Fonte Ministero dello Sviluppo Economico

EU-OSHA, LA RELAZIONE ANNUALE 2016

È stata presentata da **Eu-Osha** la *Relazione annuale 2016*, raccolta delle iniziative del 2016, pubblicazioni, progetti avviati.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

Info: [Eu-Osha Relazione annuale 2016](#)

IL “NUOVO MODELLO DI INTERVENTO DI COMPARTO” DELLO SPISAL DI VICENZA: DA OLTRE VENTI ANNI UN ESEMPIO CUI SI PUÒ FARE RIFERIMENTO.

DI GABRIELLA GALLI · 5 GIUGNO 2017

Il “Nuovo modello di intervento di comparto” dello Spisal (1) di Vicenza: da oltre venti anni un esempio cui si può fare riferimento.

Abbiamo citato in questa Rubrica alcuni significativi esempi (2) di una modalità di intervento dei servizi delle Asl definita Piano mirato, ovvero una modalità che coniuga prevenzione e vigilanza, perché riteniamo che l’elemento del supporto alle imprese nella valutazione e gestione dei rischi (specificamente per le Mpmi (3)) debba ricevere un’attenzione da parte delle istituzioni territoriali quantomeno pari a quella della verifica dell’applicazione delle disposizioni di legge e del comminare le relative sanzioni.

Ci siamo già interrogati se sia possibile estendere tali esempi positivi ad altri Servizi dislocati sul territorio nazionale. Pensiamo di offrire una risposta positiva a tale interrogativo ricostruendo le origini di tale tipo di attività e ce ne offre l’occasione la pubblicazione di due davvero molto interessanti documenti sul sito dello Spisal (4) della Asl di Vicenza.

Il primo di questi documenti riassume l’attività del servizio dal 1975 al 1999 e in particolare evidenzia come dal 1993-1999 l’organizzazione degli interventi sia stata attuata “utilizzando il “Nuovo Modello di intervento di comparto” in cui, previa discussione con le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali, viene prodotto materiale divulgativo per la sicurezza, ed in seguito tutte le aziende, prima del sopralluogo ispettivo, vengono invitate ad incontri in cui possono discutere gli aspetti tecnici delle bonifiche richieste nei manuali forniti.

Ma cosa spinge gli operatori ad adottare questa nuova modalità?

Questo nuovo tipo d’intervento è stato principalmente dettato da due fattori:

- La volontà di attivare **iniziative di “trasparenza”** per informare gli imprenditori sugli aspetti oggetto di verifica durante le attività di controllo;
- Il proposito di **“fare prevenzione con”**, coinvolgendo tutte le forze interessate alla prevenzione.

Si è in sostanza affermata l’opinione che se l’obiettivo è ridurre infortuni e danni alla salute, in particolare nelle micro e piccole imprese è necessario alzare il livello delle conoscenze, migliorare le loro pratiche quotidiane, condividere a livello territoriale strumenti e impegni tra Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, imprese, rappresentanti dei lavoratori.

Il documento che citiamo non è di interesse solo per gli spunti teorici che abbiamo fin qui ricordato, sono di estrema importanza anche i riferimenti ai settori e ai rischi affrontati nei circa sei anni considerati di cui diamo di seguito il quadro. Dei settori vengono indicati i principali rischi che sono stati oggetto delle attività di prevenzione e assistenza, dati qualitativi (tipologia di eventi e modalità di accadimento) sui più frequenti e gravi eventi infortunistici, risultati degli interventi in termini di modifica delle prassi aziendali.

COMPARTI			
1.	Edilizia	10.	Pulitintolavanderie
2.	Metalmeccanica	11.	Calzature pelletterie
3.	Legno	12.	Fonderie
4.	Acciaieria	13.	Agricoltura
5.	Circuiti stampati	14.	Serigrafia
6.	Orafo	15.	Fotoceramica
7.	Ospedali	16.	Terziario
8.	Galvaniche	17.	Materie plastiche

RISCHI				
Amianto	Rumore	Piombo	Videoterminali (VTD)	Scale portatili

Il **secondo Documento**, anche questo accessibile nel sito dello Spisal, presenta il quadro delle attività realizzate dal 2000 al 2016 in cui si evidenziano” I risultati molto positivi, ottenuti con l’applicazione di questo modello di intervento (misurati con questionari predisposti appositamente), e che hanno spinto il Servizio ad estenderlo a tutti gli altri comparti in cui si è intervenuti successivamente”.

I risultati

- Un elevato numero di adeguamenti ed interventi di bonifica prima della ispezione. L’invio del manuale alle aziende e gli incontri informativi con le stesse hanno permesso che ciò si potesse realizzare.
- Il contenimento del numero di verbali di prescrizione (per i quali è previsto per legge l’invio anche alla Procura), le percentuali di ditte sanzionate e risultata marcatamente inferiore alla media generale precedente e si è ridotta in maniera proporzionale al diffondersi dell’intervento.
- L’attivazione e l’intervento autonomo della maggior parte delle aziende che hanno svolto in proprio (cioè senza ricorso a terzi) le attività di bonifica di macchine ed impianti.
- La riduzione degli infortuni spesso registrata successivamente dalle aziende stesse.
- Proseguendo le iniziative avviate nel 1994 quindi, anche in questa seconda fase di attività, tutte **le aziende** (escluse quelle per cui lo Spisal ha ricevuto segnalazioni, dove sono avvenuti infortuni gravi o si sono registrate malattie professionali e il comparto edile) sono state ispezionate solo dopo aver ricevuto:
 - Il materiale informativo;
 - L’offerta di assistenza da parte del Servizio
 - Spesso la proposta di un incontro per illustrare i materiali tecnici inviati e le modalità di intervento.

Questo modello di intervento è stato riconosciuto e premiato come buona pratica dall’Agenzia Europea nel 2000 quando è stato esteso a livello regionale nel comparto metalmeccanico ed in seguito in quello della lavorazione del legno.

Il Piano Regionale Veneto della Prevenzione 2016 -18 ha assegnato allo SPISAL di Vicenza l’incarico di estendere agli altri Servizi del Veneto la metodologia dell’Intervento di comparto attraverso le consolidate procedure di selezione delle imprese, predisposizione ed invio del manuale della prevenzione specifico, coinvolgimento delle aziende attraverso incontri tecnici e divulgativi, attività ispettiva. In questa seconda fase di attività il numero dei comparti in cui si è intervenuti con lo stesso modello è considerevolmente aumentato come si può vedere nella tabella che segue. Di molti dei comparti sono accessibili on line i relativi documenti.

COMPARTI			
1.	Edilizia*	16.	Lapideo
2.	Circuiti stampati	17.	Autocarrozzerie*
3.	Ospedali	18.	Precompressi
4.	Fonderie artistiche	19.	Ristorazione collettiva
5.	Acciaieria	20.	Trasporti*
6.	Pulitintolavanderie	21.	Metalmeccanica (per fornire le Istruzioni Operative per i lavoratori)*
7.	Orafo	22.	Comparto legno (per fornire le Istruzioni Operative per i lavoratori) *
8.	Galvaniche	23.	Chimico*
9.	Calzature/Pelletterie	24.	Stampa*
10.	Fonderie	25.	Metalmeccanica*
11.	Agricoltura*	26.	Legno*
12.	Serigrafia	27.	Autofficine*
13.	Fotoceramica	28.	Lavorazione carni*
14.	Terziario	29.	Panificazione artigianale*
15.	Materie plastiche*	30.	Facchinaggio e movimentazione merci

* Nel sito dello Spisal è disponibile il manuale e/o la descrizione dell'intervento.

È stato inoltre ampliato anche il quadro dei rischi su cui si è intervenuti:

RISCHI	
1. Amianto	6. Viabilità in azienda*
2. Rumore	7. Polveri di legno*
3. Piombo	8. Manutenzione* (in altezza e pavimenti)
4. Videoterminali (VDT)	9. Cancerogeni* (mappa di rischio)
5. Scale portatili	10. Stress lavoro correlato

* Nel sito dello Spisal è disponibile il manuale e/o la descrizione dell'intervento.

Ci riproponiamo in articoli, di prossima pubblicazione, di descrivere più approfonditamente alcuni interventi di comparto e i relativi strumenti di valutazione e gestione dei rischi, il cui utilizzo può essere esteso a imprese dei settori considerati dislocate in territori diversi da quello del Veneto, a beneficio dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Nel sito dell'Opras è già disponibile un articolo sul Comparto Autofficine con i riferimenti al relativo manuale

(<http://www.repertoriosalute.it/comparto-autofficine-quali-rischi/>).

NOTE

(1) Lo Spisal è il Servizio per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Indirizzo dello Spisal di Vicenza:

http://www.ulssvicenza.it/allegati/4733-25_anni_della_nostra_storia_1975-1999_1_.pdf

(2) Civitavecchia: *Il Piano Mirato di prevenzione nell'area portuale*. ATS della Brianza: *Piano mirato "Abbassa l'indice", Campagna di promozione della sicurezza per l'abbassamento degli indici infortunistici*.

(3) MPMI sta per: Micro Piccole e Medie Imprese, questo per ricordare che la maggior parte delle piccole imprese sono imprese con meno di dieci dipendenti, sia a livello nazionale che a livello comunitario.

(4) Per gran parte dei periodi considerati il Dott. Celestino Piz è stato responsabile del Servizio, e a lui si deve la pubblicazione di questi due documenti di sintesi della cospicua mole delle attività svolte dal Servizio.

SICUREZZA E AGILITÀ: QUALE TUTELA PER LO SMART WORKER? DI MARCO PERUZZI

Scarica l'articolo completo qui:

<http://ojs.uniurb.it/index.php/dsl/article/download/960/904>

DA PUNTO SICURO

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO NEL COMPARTO DELL'ACCONCIATURA

Informazioni per la valutazione dei rischi secondo il modello delle procedure standardizzate nel settore dell'acconciatura. Focus sul rischio chimico, sui risultati di alcuni studi e sulla prevenzione con riferimento anche all'uso di shampoo per capelli.

IL RISCHIO MACCHINA E LA LAVORAZIONE DELLE CARNI IN SICUREZZA

Un progetto multimediale si sofferma sulla tutela della salute e sicurezza nel comparto della lavorazione delle carni. Le attrezzature di lavoro: come usare in sicurezza mescolatore, sega a nastro, coltello elettrico e insaccatrice.

STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE: LA SICUREZZA DEGLI ADDETTI ALLE CUCINE

Una lista di controllo si sofferma sulla compilazione delle procedure standardizzate per l'effettuazione della valutazione dei rischi nelle strutture turistico-ricettive. Focus sui rischi e sulle misure di prevenzione per gli addetti alle cucine.

LA SICUREZZA NEI CASEIFICI: I RISCHI NELLA TRASFORMAZIONE DEL LATTE

Un progetto multimediale si sofferma sulla tutela della salute e della sicurezza nei caseifici. Focus sui rischi correlati a macchine e impianti nella trasformazione di latte pastorizzato: stoccaggio, trattamento, cagliatura e taglio.

RISCHI CHIMICI E SICUREZZA ALIMENTARE NELLA LAVORAZIONE DELLA PASTA

Un progetto multimediale si sofferma sulla tutela dei lavoratori e sulla sicurezza alimentare nell'attività di lavorazione della pasta all'uovo. I prodotti chimici utilizzati, la valutazione del rischio, il sistema HACCP e le procedure di controllo.

RISCHIO STRESS: UN TOOLKIT PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLO STRESS

Un documento correlato ad un progetto europeo presenta indicazioni per la valutazione e gestione dello stress nelle PMI. L'attenzione alle difficoltà delle aziende e il riconoscimento delle specificità di micro e piccole imprese.

IL LAVORO A DOMICILIO NEL SETTORE TESSILE: I RISCHI E LA PREVENZIONE

Un progetto multimediale si sofferma sulla tutela della salute e sicurezza nel settore tessile e abbigliamento. Focus sulla prevenzione dei rischi nelle attività a domicilio: le macchine, le posture incongrue e i movimenti ripetitivi.

LA CIRCOLARE GABRIELLI SULLA SICUREZZA DEI GRANDI EVENTI

Le linee guida per la sicurezza da adottare in occasione dei grandi eventi previste dalla circolare del 25 maggio e gli interventi tecnici e procedurali specifici per mettere in pratica le indicazioni previste. Di Adalberto Biasiotti.

SICUREZZA MACCHINE: COME GESTIRE CONSAPEVOLMENTE LE ATTREZZATURE

Una guida in 6 passi per evidenziare spunti, criticità e strumenti per la valutazione e l'adeguamento di macchine e linee di produzione.

NOTE SUI CONTENUTI UTILI PER TENDERE UN MODELLO ESIMENTE

Alcuni aspetti che spesso non vengono risolti nei modelli 231 e che potrebbero rendere non esimenti una o più parti del modello. A cura di A. Mazzeranghi.

LA SICUREZZA NELLE SEGHERIE E NELLA SCORTECCIATURA DEI TRONCHI

Un documento dall'Inail riporta indicazioni e buone prassi per i lavoratori operanti nelle aziende di prima lavorazione del legno. Focus sulla scortecciatura dei tronchi: il rischio di affaticamento, le protezioni e gli interventi sulla macchina.

FUMO PASSIVO SPAZI CONFINATI, RISCHI E GESTIONE, VOLUME MINISTERO SALUTE

Fumo passivo, spazi non regolamentati dalla **Legge Sirchia**, tutela della salute. Questo il tema del **volume pubblicato dal Ministero della Salute** e dal proprio gruppo di lavoro Gard – Un mondo dove respirare liberamente. Norme, effetti del fumo, proposte per la gestione del fumo passivo negli ambienti aperti, semi aperti e confinati. Il volume passa innanzitutto in rassegna le attuali e recenti politiche sanitarie nazionali e mondiali sulla lotta al tabagismo, alle malattie respiratorie e alle malattie croniche non trasmissibili. Il **Piano di Azione Globale 2014-2020 per il controllo delle malattie croniche non trasmissibili Oms**, il **Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018**, la Legge 8 novembre 2012, n. 189, la Legge 8 novembre 2013, n. 128, il **Decreto Legislativo numero 6 del 12 gennaio 2016**.

Fonte quotidiano sicurezza.it

Info: Ministero della Salute, *La tutela dal fumo passivo negli spazi confinati o aperti non regolamentati dalla Legge 3/2003 art.51 (Legge Sirchia) e successive modificazioni*

La gestione del fumo di tabacco in azienda volume Inail

LAVORI IN CANTIERE CON ALTE TEMPERATURE.

INDICAZIONI_RISCHIO_STRESS_TERMICO_1.pdf
DRIVE.GOOGLE.COM

LEGISLAZIONE - ACCORDI

IMPIANTI NUCLEARI E SICUREZZA: DECRETO DI ADEGUAMENTO EUROPEO

12 giugno 2017 fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

Fra i provvedimenti approvati dal Governo nell'ultimo CDM (*vedi su Valutazione d'impatto ambientale e commercializzazione dei prodotti da costruzione*) c'è il decreto di adeguamento alla direttiva 2014/87/Euratom sugli impianti nucleari cui gli Stati membri dovranno adeguarsi entro il 15 agosto 2017, per il momento in via preliminare.

Il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/87/Euratom che modifica la direttiva 2009/71/Euratom istituisce un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari. Al momento è stato attuato in esame preliminare e, a proposito del suo contenuto, il Governo ricorda come si tratti di un atto previsto già nella Legge di Delegazione europea 2014.

La Direttiva 2014/87/Euratom: contenuto e finalità

La Direttiva cui occorre adeguarsi, che già commentammo a suo tempo, stabilisce gli obiettivi di sicurezza da perseguire nelle diverse fasi di vita degli impianti, compresa la disattivazione, nonché le misure dirette a conseguire tali obiettivi.

Integra le norme fondamentali di cui all'articolo 30 del trattato per quanto attiene alla sicurezza nucleare degli impianti nucleari e fa salva la legislazione comunitaria in vigore per la protezione della salute della popolazione e dei lavoratori dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti, (in particolare la direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio. Inoltre, procede alla razionalizzazione delle procedure autorizzative e di controllo, rafforza il ruolo e i mezzi a disposizione dell'autorità di regolamentazione nucleare, disciplina la comunicazione delle informazioni e la trasparenza delle decisioni, nonché i meccanismi di monitoraggio e verifica delle misure applicate, anche attraverso appositi strumenti di scambio di esperienze tra gli Stati membri.

La Direttiva si pone all'indomani degli incidenti nucleari di Three Mile Island e Chernobyl, e dell'incidente di Fukushima che hanno nuovamente messo in evidenza l'importanza della funzione di contenimento, che costituisce l'ultima barriera per la tutela delle persone e dell'ambiente dai rilasci radioattivi risultanti da un incidente.

La Direttiva 2014/87/Euratom: adeguamento e gestione incidenti

A proposito della Direttiva, si ricorda che l'adeguamento avverrà in modo proporzionato, a seconda della situazione nazionale e in considerazione del fatto che tali Stati membri non dispongono di impianti nucleari, pur garantendo nel contempo che la sicurezza nucleare riceva adeguata attenzione da parte del governo o delle autorità competenti.

Nella Direttiva 2014/87/Euratom si fissano gli obblighi del titolare della licenza, i nuovi requisiti specifici applicabili agli impianti nucleari e le disposizioni relative alla preparazione e risposta alle emergenze sul sito.

Fra gli obiettivi UE fatti propri dalla Direttiva, quello di mantenere alto il livello in materia di sicurezza nucleare in tutte le fasi del ciclo di vita degli impianti assicurando un significativo aumento della sicurezza nella progettazione di nuovi reattori con conoscenze e tecnologie all'avanguardia, tenendo conto dei più recenti requisiti internazionali in materia di sicurezza.

Fondamentale anche una adeguata gestione degli incidenti e risposta alle emergenze sul sito ai fini della prevenzione e dell'attenuazione degli incidenti, anche attraverso un ricorso a sistemi di gestione efficienti, istruzione, formazione e misure adeguati (vedi il nostro approfondimento).

PRASSI AMMINISTRATIVA - DA OLYMPUS

INL NOTA SUI SOGGETTI LEGITTIMATI AGLI ACCORDI SUI CONTROLLI A DISTANZA

Nota Ispettorato nazionale del lavoro, 24 maggio 2017

Fonte Adapt

Chiarimenti INL sui soggetti legittimati per gli accordi in materia di controlli a distanza

DPI CONTRO LE CADUTE: ENTRA IN VIGORE LA NUOVA UNI EN 1496:2017

La nuova norma UNI EN 1496:2017 sostituisce la UNI EN 1496:2007.

Entrata in vigore il 9 marzo 2017, la nuova norma intitolata UNI EN 1496:2017 “Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute – Dispositivi di sollevamento per salvataggio” specifica i requisiti, i metodi di prova, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante per dispositivi di sollevamento per salvataggio.

Di [repertoriosalute](#)

LAVORI SOTTO TENSIONE, PUBBLICATO IL SESTO ELENCO DEI SOGGETTI ABILITATI

Sono stati pubblicati dal Ministero del Lavoro i **nuovi elenchi dei soggetti abilitati per i lavori sotto tensione e dei soggetti formatori**. Ai sensi dell’articolo 82 comma 2 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Sostituiti gli elenchi pubblicati il 1 agosto 2016.

Info: sesto elenco lavori sotto tensione

FUNIVIE, FUNICOLARI, DISPOSIZIONI TECNICHE PER ESERCIZIO E MANUTENZIONE

Sono state pubblicate dal Ministero dei Trasporti con DM 11 maggio 2017 (G.U. n.118 del 23 maggio 2017) le **Disposizioni tecniche riguardanti l’esercizio e la manutenzione degli impianti a fune adibiti al trasporto pubblico di persone**. Disposizioni che interessano funivie, funicolari, sciovie a fune alta e bassa e slittinovie per il trasporto pubblico come definite dal punto 1.1 dell’allegato al DD 337/2012.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: [GU 23 maggio 2017 n.118 Decreto 11 maggio 2017](#)

SCAFFALATURE ANTISISMICHE

Cosa dice la legge?

Fonte Punto sicuro

Solo il 5% dei magazzini ha scaffalature antisismiche –

INDUMENTI PROTETTIVI PER VVF: IN VIGORE LA UNI EN 16689:2017

È entrata in vigore l’8 giugno la norma **UNI EN 16689:2017** sui Requisiti prestazionali degli **indumenti di protezione** per soccorsi tecnici, in particolare per i vigili del fuoco. La norma tratta la **progettazione generale degli indumenti**, i livelli prestazionali minimi dei materiali utilizzati, i metodi di prova, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante. La norma non tratta la protezione della testa, delle mani e dei piedi. La norma è citata, fra le altre, all’interno della sezione Norme Tecniche della **Banca Dati Sicuromnia**.

Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

Ricordiamo che sempre **per la protezione contro le fiamme** dal 1 ottobre 2015, è entrata in vigore la **UNI EN ISO 11612:2015** "Indumenti di protezione - Indumenti per

la protezione contro il calore e la fiamma - Requisiti prestazionali minimi". La norma specifica i **requisiti prestazionali per capi di abbigliamento** costruiti con materiali flessibili progettati per proteggere il corpo del portatore, ad eccezione delle mani, dal calore e/o dalla fiamma.

Nel marzo 2017 sono entrate in vigore sia la **UNI EN ISO 9151:2017** (dal 2 marzo 2017) sulla Determinazione della trasmissione di calore mediante esposizione a una fiamma. E la **UNI EN ISO 15025:2017** (in vigore dal 9 marzo) sul Metodo di prova per la propagazione limitata della fiamma.

Info: Indumenti protettivi VVF

CHEK LIST OBBLIGHI DATORE DI LAVORO (DL) D.LGS. 81/2008

Documento che sintetizza in forma check list, 70 punti, gli Obblighi "generali" del Datore di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008, con:

- Parte normativa; - Descrizione breve; - Gestione obbligo; - Check di controllo.

L'intento del Documento è dare evidenza formale sintetica degli Obblighi del Datore di Lavoro per il D.lgs. 81/2008, gli obblighi stessi possono essere delegati, nelle modalità e nei termini previsti degli Artt. 16 e 17 (Deleghe).

Gli Obblighi indicati hanno carattere esaustivo se controllati in generale, si fa riferimento per l'elaborazione del presente documento ai seguenti Articoli del D.lgs. 81/2008:

Art. 2. Definizioni

Art. 16. Delega di funzioni

Art. 17. Obblighi del datore di lavoro non delegabili

Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Art. 19. Obblighi del preposto

Art. 20. Obblighi dei lavoratori

Art. 22. Obblighi dei progettisti

Art. 23. Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori

Art. 24. Obblighi degli installatori

Art. 25. Obblighi del medico competente

Art. 29. Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

Art. 31. Servizio di prevenzione e protezione

Art. 33. Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Art. 34. Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi

Art. 50. Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Fonte: Elaborato Certifico Srl - IT Rev. 00 2017

[*Info e download*](#)

FONTI NORMATIVE - DA OLYMPUS

NORMATIVA STATALE

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Decreto 11 maggio 2017 - **Impianti aerei e terrestri. Disposizioni tecniche riguardanti l'esercizio e la manutenzione degli impianti a fune adibiti al trasporto pubblico di persone**
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Decreto 4 maggio 2017 - **Aggiornamento dei programmi del corso di formazione per il conseguimento delle competenze di livello direttivo per gli ufficiali di coperta e di macchina di cui al decreto 4 dicembre 2013**
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Decreto 2 maggio 2017 - **Istituzione dei corsi antincendio di base e antincendio avanzato per il personale marittimo inclusa l'organizzazione antincendio a bordo delle navi petroliere, chimichiere e gasiere**
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Decreto 2 maggio 2017 - **Istituzione del corso di sopravvivenza e salvataggio per il personale marittimo**
- Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 - **Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 - **Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali**
- DPCM 3 marzo 2017 - **Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie**

NORMATIVA REGIONALE

- Regione Marche, DGR 2 maggio 2017, n. 432 - DGR 1220 del 27/10/2014 **“V protocollo di intesa tra Regione Marche e INAIL in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro”**: integrazione dell’ambito di applicazione al comparto marittimo
- Regione Marche, DGR 2 maggio 2017, n. 431 - D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008: **“Testo unico in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”**. Trasmissione informatizzata della notifica preliminare di avvio dei lavori nei cantieri da parte del committente o responsabile dei lavori, mediante la Piattaforma Web **“Marche Prevenzione”**
- Regione Umbria, DGR 10 aprile 2017, n. 395 - **Revisione delle procedure: “Verifica della conformità degli adempimenti formativi di cui all'art. 37 comma 2 del D.lgs. 81/08” - “Svolgimento delle indagini per infortunio sul lavoro” - “Gestione delle segnalazioni al Servizio PSAL” - “Analisi del documento di valutazione del rischio”**. Approvazione delle procedure **“Indagine di iniziativa per malattia di sospetta origine professionale” - “Ricorso avverso il giudizio del medico competente (Art. 41 comma 6 D.lgs. 81/08 e s.m.i.)”**

- Regione Umbria, DGR 10 aprile 2017, n. 394 - **Modello di denuncia/segnalazione di malattia professionale ai sensi dell'art. 139 del D.P.R. 1124/1965, dell'art. 10 del D.lgs. 38/2000, del decreto 10 giugno 2014: approvazione**
- Regione Sicilia, d.d. 30 gennaio 2017 - **Modalità di ripartizione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative per contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.lgs. n. 758/1994**
- Regione Piemonte, L.R. 17 novembre 2016, n. 23 - **Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave**

CGIL CISL UIL PIEMONTE E FIMMG ACCORDO MALATTIE PROFESSIONALI E PREVENZIONE

Firmato il 14 giugno tra Cgil Cisl Uil Piemonte e Fimmg Accordo su Malattie Professionali e Prevenzione per implementare le azioni in materia di sicurezza sul lavoro.
Fonte sindacale

PESARO URBINO, NASCE L'ENTE BILATERALE DELL'AGRICOLTURA

Le organizzazioni datoriali Confagricoltura, Coldiretti e Cia agricole e quelle sindacali: Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, **hanno costituito l'Ente Bilaterale Agricolo Territoriale denominato C.I.S.F.A. - EBAT Pesaro Urbino, con sede a Fano in via Flaminia.**

L'ente nasce dalla trasformazione della cassa integrativa salariati fissi e avventizi. Tra gli obiettivi del nuovo ente, oltre alle integrazioni dei trattamenti assistenziali obbligatori in caso di malattia e infortunio ed in genere di quelle relative all'assistenza pubblica per tutti i lavoratori nell'ambito del settore agricolo della provincia, si propone di riconoscere ulteriori trattamenti e prestazioni in favore dei lavoratori medesimi, nonché osservare e monitorare le dinamiche e le tendenze del mercato del lavoro anche sulle pari opportunità
Fonte sindacale.

ACCORDO ASL VITERBO E MINISTERO DIFESA SUL RISCHIO AMIANTO

È stato siglato tra il Ministero della Difesa e la Asl di Viterbo un protocollo triennale per individuare soluzioni tecnico-organizzative per la riduzione e la gestione del rischio amianto e dei rischi fisico, chimico, biologico durante la manutenzione degli aeromobili ad ala rotante.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: [accordo Asl Viterbo e Ministero Difesa rischio amianto](#)

DOCUMENTAZIONE

NAPO IN ... VALUTAZIONE DEI RISCHI ON-LINE

Napo sa che prevenire è meglio che curare. In questo breve video di due minuti e mezzo, Napo presenta lo strumento on-line gratuito e facile da usare pensato per aiutare le piccole e medie imprese ad effettuare la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro.

Il video sul nostro canale YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=3d9eHukolhA>

COSA DEVE FARE IL LAVORATORE IN CASO DI INFORTUNIO?

Ricordiamo che, in caso di infortunio, anche in itinere, il lavoratore deve immediatamente avvisare o far avvisare, nel caso in cui non potesse, il proprio datore di lavoro. La segnalazione dell'infortunio deve essere fatta anche nel caso di lesioni di lieve entità. In base alla gravità dell'infortunio, il lavoratore può: - rivolgersi al medico dell'azienda, se è presente nel luogo di lavoro;

- recarsi o farsi accompagnare al Pronto soccorso nell'ospedale più vicino;
- rivolgersi al suo medico curante.

In ogni caso, occorre spiegare al medico come e dove è avvenuto l'infortunio.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di inoltrare la denuncia/comunicazione di infortunio entro due giorni dalla ricezione dei riferimenti del certificato medico già trasmesso per via telematica all'Istituto direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio. Se il datore di lavoro non dovesse denunciare all'Inail l'infortunio, può farlo il lavoratore recandosi presso la sede Inail competente con la copia del certificato rilasciato dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio.

Per approfondimenti - <http://bit.ly/Inail-infortunio-lavoratore>

"FINANZIAMENTI INAIL PER LA PREVENZIONE NELLE PICCOLE E MICRO IMPRESE DI ALCUNI COMPARTI DEL TERZIARIO". A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE 20 MILIONI PER INTERVENTI MIRATI ALLA RIDUZIONE DI ALCUNI RISCHI.

"Finanziamenti Inail per la prevenzione nelle piccole e micro imprese di alcuni comparti del terziario": questo il tema del seminario del 22 marzo a Roma, presso la sede della Confederazione. Sette i rappresentanti dell'INAIL intervenuti - tra i quali Ester Rotoli, direttore centrale Prevenzione - che hanno illustrato il funzionamento del bando permettendo così di approfondire tutti gli aspetti utili per "accompagnare" le imprese che potranno beneficiare di un contributo fino a 50.000 euro pari al 65% dell'investimento. Il bando stanziava 20 milioni di euro per interventi finalizzati alla riduzione di particolari rischi come ferite da taglio, ustioni, cadute e rumore. I beneficiari possono essere ristoranti, bar gelaterie, pasticcerie, catering, mense, minimercati e altri esercizi non specializzati di alimentari vari, nonché il commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari

Fonte Confcommercio

FORMAZIONE: MANUALE ANTINCENDIO INAIL GESTIONE RISCHIO

Manuale INAIL per la formazione antincendio del personale lavorativo. Il manuale analizza i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, offrendo una vasta panoramica inerente la classificazione dei fuochi e tecniche di estinzione, il controllo e la manutenzione degli impianti antincendio, la pianificazione e l'organizzazione delle emergenze. Il documento è utile ai tecnici impegnati nel settore della sicurezza e dell'antincendio, ai datori di lavoro, ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione ed ai responsabili dei lavoratori per la sicurezza.

"SICURA-MENTE IN CRESCITA": UN PROGETTO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

E' stato firmato il 29 maggio scorso dal direttore regionale Inail Veneto, Daniela Petrucci,

dal presidente della Scuola Edile Cpt di Padova, Silvana Mason, e, per la parte sindacale, dal vicepresidente, Rosanna Tosato, l'accordo "Sicura-Mente in Crescita" nato dalla collaborazione tra i due enti. Dall'accordo scaturisce un progetto che coinvolgerà 15 o 20 imprese edili del territorio con l'obiettivo di far crescere figure professionali in grado di sviluppare e mantenere nel tempo i livelli di sicurezza raggiunti.

Attraverso il percorso formativo previsto, di 48 ore nell'arco di tre mesi, che si terrà presso la Scuola Edile Cpt, Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova, si punterà a far crescere la professionalità delle figure dedicate alla sicurezza, addestrandole all'implementazione di un modello organizzativo di gestione della sicurezza aziendale, anche attraverso attività di "coaching" in azienda, da parte dei tecnici del Cpt.

Il finanziamento del progetto sarà coperto per il 50% dalla Scuola edile e per il restante 50% dall' Inail Veneto.

Per approfondimenti - <http://bit.ly/Inail-progetto-edilizia-Veneto>

1917/2017: CENTO ANNI DI TUTELA DEL LAVORO AGRICOLO

Nel 2017 ricorre il centenario della tutela obbligatoria contro gli infortuni nel settore agricolo, introdotta nell'ordinamento italiano con decreto-legge luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450. La ricorrenza, di particolare valore simbolico, sarà celebrata dall'Istituto attraverso la realizzazione di iniziative e momenti di riflessione e condivisione sull'evoluzione normativa della tutela e sulla dimensione del fenomeno infortunistico e tecnopatico in un settore tradizionalmente pericoloso, dove permane elevato il rischio di infortuni. Per l'occasione sarà realizzato un Quaderno della Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali con una serie di contributi significativi volti ad illustrare attualità ed evoluzioni del settore. La pubblicazione è stata presentata durante l'evento del 6 giugno, "Agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela lavorativa", in programma a Roma, presso l'Auditorium Inail, dalle 10 alle 12.30.

Per approfondimenti - <http://bit.ly/2qwrVhk>

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE INAIL SULLA SALUTE E SICUREZZA IN AGRICOLTURA DEI LAVORATORI IMMIGRATI

Una nuova pubblicazione Inail affronta il tema della salute e sicurezza in agricoltura con riferimento ai lavoratori immigrati. Focus sui dati, cause e conseguenze di infortuni e malattie professionali dei lavoratori stranieri.

Fonte Punto Sicuro

INAIL: GLI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI MIGRANTI

NUOVA PUBBLICAZIONE INAIL SUL SETTORE DEI PALCHI PER PUBBLICO SPETTACOLO

Nuova pubblicazione Inail per il settore dei palchi per pubblico spettacolo.

Vai alla pubblicazione - <http://bit.ly/Inail-pubblicazione-palchi>

INAIL: DOSSIER SULLE MALATTIE PROFESSIONALI DELLE LAVORATRICI

DI REPERTORIOSALUTE · 11 GIUGNO 2017 - *Fonte: Inail*

L'**Inail** ha pubblicato un dossier, sul tema delle tutele delle donne lavoratrici, dal titolo ***Infortuni e malattie professionali. Dossier donne***, in cui si trovano informazioni sull'andamento infortunistico delle lavoratrici, sugli infortuni in itinere, sulle malattie professionali e su un progetto pilota in materia di prevenzione in ottica di genere.

Il dossier ci racconta come nel 2015 il **World Economic Forum** (Forum economico mondiale) con la relazione sulle differenze di genere *aveva fatto sperare in un miglioramento sostanziale dell'Italia, che in un solo anno aveva guadagnato ben 28 posizioni, collocandosi 41esima su 145 nazioni.*

Un anno dopo, invece – continua il dossier – l'Italia ha *perso nove posizioni, scivolando al 50esimo posto del Global Gender Gap Index 2016.*

Una regressione dovuta principalmente al netto peggioramento nell'indicatore della partecipazione socio-economica. E forti differenze tra i sessi *si riscontrano in particolare*

a livello di equità salariale. Rispetto a questo indicatore, l'Italia è addirittura 127esima: in termini monetari, a parità di posizione le lavoratrici percepiscono 48 centesimi contro un euro dei lavoratori.

Il documento si sofferma sull'incidenza degli infortuni delle lavoratrici che è particolarmente elevata nei settori dei servizi domestici e familiari (89,5%), della sanità e assistenza sociale (73,6%) e della confezione di articoli di abbigliamento (70,6%). Nel settore pubblico si registra un'incidenza infortunistica femminile del 51,1%, mentre lo stesso dato tra i settori più rischiosi dell'industria scende addirittura al 2,9% nelle Costruzioni.

Gli infortuni: sono avvenuti in occasione di lavoro e accertati positivamente, la caduta si conferma la prima causa di infortunio per le donne (30,7% sul totale degli infortuni occorsi alle lavoratrici) e la seconda per gli uomini (20,8%), seguita dalla perdita di controllo di una macchina/mezzo di trasporto (17,2%), che per i lavoratori rappresenta invece la prima causa (29,3%).

E le conseguenze più rilevanti di questi infortuni risultano essere contusioni e lussazioni, con pesi relativi maggiori per le lavoratrici (rispettivamente 35,6% contro il 28,2% dei lavoratori e 31,8% contro 25%).

Rilevanti gli infortuni in un settore a forte presenza femminile quale è la scuola. Nel 2015 sono stati denunciati quasi 15mila infortuni occorsi a insegnanti e maestri delle scuole pubbliche e private: circa l'87% dei casi ha riguardato il genere femminile. Tra gli studenti, invece, la componente femminile è pari al 43% dei circa 80mila infortuni occorsi nel 2015 nelle scuole pubbliche e private. **Infortuni e malattie professionali.**

Dossier donne

OPUSCOLO INAIL PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEL COMPARTO PRIMA LAVORAZIONE LEGNO.

Publicato dall'INAIL un opuscolo informativo dal titolo SEGHERIA SICURA, destinato ai lavoratori che operano nelle imprese del comparto della prima lavorazione del legno (segheria).

Fonte iCLhub

Potete trovare maggiori informazioni e effettuare il download **CLICCANDO QUI**

PROGETTARE LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: PERCORSI FORMATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E CASE STUDIES

Si è tenuto a Roma, il seminario "Progettare la sicurezza nei luoghi di lavoro: percorsi formativi, sistemi di gestione e casi", introdotto da Ester Rotoli, direttore centrale prevenzione Inail, e dal Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, Armando Zambrano. Tra i principali obiettivi della collaborazione tra Inail e Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) riveste particolare importanza lo sviluppo di iniziative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro volte a contribuire in modo sostanziale all'aggiornamento culturale, tecnico e formativo degli ingegneri, in un contesto di "comunità di pratica" di professionisti che ha come fattori elettivi la costruzione di saperi, il confronto e la condivisione di idee e progetti, la diffusione delle conoscenze, la valorizzazione delle esperienze. E' fondamentale arrivare, soprattutto attraverso questo genere di iniziative, ad una concreta diffusione della cultura della sicurezza che parte dalla formazione, oggi anche in modalità e-learning. Altro aspetto fondamentale, come ha sottolineato Armando Zambrano, Presidente CNI, è la certificazione delle competenze. Il seminario si è articolato in due sessioni. Nella prima parte è stata fatta una panoramica su alcune evoluzioni normative in materia di formazione e di standard volontari sui sistemi di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nella seconda sono stati presentati dei casi di studio.

DA AMBLAV: INAIL: pubblicato volume sulla apparecchiature di risonanza magnetica installate in Italia
Vai alla news...

INAIL: DETERMINATA LA QUOTA PERCENTUALE DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DEL FONDO VITTIME AMIANTO PER GLI ANNI 2016 E 2017

Determina del Presidente del 12 giugno 2017 N. 272 Fondo vittime amianto di cui alla legge 28 dicembre 2015 n. 208, articolo 1, comma 278 e al decreto ministeriale 27 ottobre 2016 - determinazione della quota percentuale di accesso alle prestazioni del Fondo per gli anni 2016 e 2017.

Il Presidente Determina: di fissare la quota percentuale di accesso alle prestazioni del Fondo vittime amianto di cui alla legge 28 dicembre 2015 n. 208, articolo 1, comma 278 e al decreto ministeriale 27 ottobre 2016, sia per l'anno 2016, sia per l'anno 2017, nella misura pari al 100% dell'importo spettante agli eredi come liquidato in sentenza.

Fonte: INAIL

SENTENZE

PETROLCHIMICO PRIOLO, SENTENZA CHOC: OPERAI E ABITANTI ESPOSTI ALL'AMIANTO - È SCRITTO NELLE MOTIVAZIONI DEL PROVVEDIMENTO CON IL QUALE I GIUDICI DI APPELLO HANNO RICONOSCIUTO LA RENDITA A CARICO DELL'INAIL PER GLI EREDI DI UN OPERAIO SIRACUSANO

È scritto nero su bianco, in una sentenza di Corte d'Appello, che l'esposizione all'amianto ha riguardato tutti i lavoratori del petrolchimico di Priolo Gargallo e tutti gli abitanti della zona. Lo hanno scritto i giudici di Roma nelle motivazioni del provvedimento che ha riconosciuto la rendita, a carico dell'Inail, per gli eredi di un operaio siracusano morto per malattie correlate all'esposizione alle polveri.

L'indagine dell'Oms: «Dall'indagine epidemiologica del 1997 a cura dell'Organizzazione mondiale della sanità e Registro tumori della provincia di Siracusa, emerge - scrivono i giudici - come l'esposizione ad amianto riguardasse tutti i lavoratori del petrolchimico e, addirittura, gli abitanti della zona». L'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale sull'amianto e legale dei familiari della vittima, definisce «choc» questa sentenza. Secondo il legale «si impone l'applicazione della legge regionale siciliana in materia di amianto: rinnovo l'appello al governatore Rosario Crocetta e gli ricordo ancora che è urgentissima l'istituzione della sorveglianza sanitaria in Sicilia e la creazione del polo di riferimento medico presso l'ospedale di Augusta (Siracusa) così come previsto dalla legge regionale».

Fonte: CORRIERE DEL MEZZOGIORNO. CORRERE.IT 06/06/2017

AMIANTO: TUTTI ASSOLTI EX MANAGER BRED-ANSALDO - ALTRO PROSCIoglimento A MILANO. FAMIGLIE OPERAI, 'VERGOGNA'

Sono stati tutti assolti gli otto ex manager della Breda Termomeccanica-Ansaldo, accusati di omicidio colposo per la morte di una decina di operai causata, secondo l'accusa, dall'esposizione all'amianto nello stabilimento milanese di viale Sarca tra gli anni '70 e il 1985. Una sentenza in linea con i recenti verdetti a Milano di assoluzione per casi analoghi. I familiari e gli amici delle vittime presenti in aula hanno accolto la sentenza gridando 'Vergogna'.

Fonte ANSA 15/06/2017

INCHIESTA SU 7 MORTI IN RAFFINERIA MILAZZO, CHIESTO GIUDIZIO PROCURA BARCELLONA, A PROCESSO 17 TRA DIRIGENTI E IMPRENDITORI

La Procura di Barcellona Pozzo di Gotto ha chiesto il rinvio a giudizio di 17 persone nell'ambito dell'inchiesta sulla morte, tra il 2006 e il 2013, di sette operai che hanno lavorato alla Raffineria mediterranea di Milazzo, per patologie oncologiche o polmonari. Il procuratore Emanuele Crescenti, scrive la Gazzetta del Sud, ha indagato 17 persone tra i vari dirigenti che si sono susseguiti negli anni e alcuni imprenditori che hanno lavorato in subappalto nella struttura. Secondo l'accusa, che si è avvalsa di perizie tecniche, ci sarebbe un nesso di causalità ed effetto tra il lavoro all'interno del complesso industriale e le malattie contratte dagli operai poi deceduti. Le ipotesi di reato sono omicidio colposo e lesioni colpose, quest'ultimo per un ottavo caso, quello di un operaio che soffre dei postumi di ispessimenti pleurici. Indagata come persona giuridica anche la "Raffineria di Milazzo S.c.p.a.". L'udienza preliminare si terrà il 23 giugno davanti al Gip di Barcellona Pozzo di Gotto, Salvatore Pugliese. (ANSA) 21 Giugno 2017

URANIO, CONDANNATO IL MINISTERO DELLA DIFESA: «MILITARI CON PROTEZIONI INIDONEE»

Il Governo italiano e il Ministero della Difesa, che decisero la missione militare nella ex Jugoslavia, omisero di proteggere i militari dall'uranio impoverito.

Al caporal maggiore dell'Esercito Corrado Di Giacobbe, morto nel 2001 a 25 anni a causa di un linfoma di Hodgkin contratto dopo aver prestato servizio a Sarajevo, in Bosnia, nella caserma Tito Barrack, è stato riconosciuto l'indennizzo alla famiglia. E in più Di Giacobbe, «per le mansioni di cucciere e vettovagliamento» che svolgeva, «utilizzava l'acqua del posto, assai probabilmente contaminata, come riferito dai testimoni, senza alcuna specifica precauzione». Di Giacobbe, due giorni prima di morire, aveva partecipato a una trasmissione televisiva dove si era confrontato con l'allora responsabile della Difesa, Sergio Mattarella.

<http://roma.corriere.it/.../uranio-condannata-difesa-militari...#>

Il ministero dovrà risarcire 642 mila euro ai familiari del caporal maggiore dell'Esercito Corrado Di Giacobbe, morto di linfoma di Hodgkin

Fonte ROMA.CORRIERE.IT

LA SANZIONABILITÀ DELLA MANCATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La condotta del datore di lavoro che non adempia agli obblighi di formazione e informazione dei lavoratori rientra tra le disposizioni la cui violazione, ai sensi dell'art. 55 comma 5 lett. c) del D.lgs. 81/2008, è presidiata da sanzione penale.

Fonte Punto sicuro

Corte di Cassazione Penale Sezione III - Sentenza n. 3898 del 27 gennaio 2017 (u. p. 23 novembre 2016) - Pres. Amoresano – Est. Di Nicola – P.M. Policastro - Ric. G.C.. -

La condotta del datore di lavoro che non adempia agli obblighi di formazione e informazione dei lavoratori rientra tra le disposizioni la cui violazione, ai sensi dell'art. 55 comma 5 lett. c) del d. lgs. 81/2008, è presidiata da sanzione penale.

TRIBUNALE DI BERGAMO: INFORTUNIO DEL LAVORATORE IN UN CONTRATTO DI APPALTO

Con sentenza n. 144 del 16 febbraio 2017, il Tribunale di Bergamo ha affermato che in caso di infortunio sul lavoro di un dipendente di un appaltatore, grava sul datore l'onere di provare di aver fatto il possibile per evitarlo, avendo messo in atto tutte le misure di prevenzione e di sicurezza, mentre nei confronti del committente esiste soltanto una responsabilità extracontrattuale.

Il datore di lavoro può essere esonerato soltanto nella ipotesi che il lavoratore abbia posto in essere un comportamento abnorme ed esorbitante che, tuttavia, va valutato in relazione sia alle direttive ricevute che sulla base della sua esperienza.

RESPONSABILITÀ DEL MEDICO COMPETENTE: CASSAZIONE PENALE, SEZ. 3, 14 FEBBRAIO 2017, N. 6885

Il 14 febbraio u.s. la Cassazione Penale ha depositato la sentenza n. 6885, in cui ha condannato un medico competente per non aver attuato un protocollo sanitario definito in funzione dei rischi specifici con riferimento a due lavoratori edili.

Fonte repertoriosalute.

CASSAZIONE RESPONSABILITÀ DEL SINDACO MANCATA FORMAZIONE

Sentenza della Cassazione Penale (Sez. 7, 02 maggio 2017, n. 20740) sulla mancata formazione sul rischio biologico dei lavoratori addetti al depuratore delle acque reflue e le responsabilità di un Sindaco. Il primo cittadino è in ogni caso tenuto a vigilare sulla effettiva formazione e informazione dei propri lavoratori dipendenti visto che non può essere trasferita la qualità di datore di lavoro.

ILVA, MORTI PER L'AMIANTO RAFFICA DI ASSOLUZIONI NEL PROCESSO D'APPELLO

La Corte d'Appello di Taranto (sezione distaccata di Lecce) ha riformato la sentenza di primo grado per le morti causate dall'amianto ed altri cancerogeni provenienti dallo stabilimento siderurgico, condannando 3 ex dirigenti dell'Ilva e decretando l'assoluzione piena o per prescrizione per un'altra ventina di imputati. Tra questi Fabio Riva, ex vicepresidente di Riva Fire, e l'ex direttore della fabbrica Luigi Capogrosso, che in primo grado avevano rimediato invece una condanna a 6 anni e per i quali il PG aveva chiesto la condanna a 3 anni e mezzo. La Corte presieduta dal giudice Patrizia Sinisi ha condannato a 2 anni e 8 mesi Giambattista Spallanzani (9 anni in primo grado), a due anni e 4 mesi Sergio Noce (9 anni e sei mesi in primo grado), a due anni Attilio Angelini (9 anni e 2 mesi in primo grado). Per tutti (assolti da diverse ipotesi di omicidio colposo) la pena è interamente condonata ma restano le statuizioni civili. Nello specifico, sono stati assolti con la formula «per non aver commesso il fatto», Aldo Bolognini, Massimo Consolini, l'ex commissario straordinario di Lucchini Piombino Piero Nardi (condannati a 8 anni e sei mesi in primo grado), l'ex direttore generale di Finmeccanica Giorgio Zappa (8 anni in primo grado), Mario Masini, Lamberto Gabrielli, Tommaso Milanese, Augusto Rocchi e Fabio Riva. Per Luigi Capogrosso ed Ettore Salvatore (condannato a 4 anni in primo grado) è scattata l'assoluzione da due omicidi colposi. Altri hanno beneficiato della prescrizione. Fonte La Gazzetta del Mezzogiorno

GIURISPRUDENZA

CASSAZIONE PENALEDA PUNTO SICURO

- Corte di Cassazione Penale Sezione IV - Sentenza n. 3313 del 23 gennaio 2017 - **Sulla responsabilità in materia di sicurezza del Presidente del C.d.A. di una società.**
- Corte di Cassazione Penale, Sez.IV - Sentenza n. 15124 del 27 marzo 2017 - **Lavori in ambienti confinati: azoto presente nel serbatoio e morte di un operaio. Appalto e responsabilità.**

DA OLYMPUS

- Cassazione Penale, Sez. 7, 15 giugno 2017, n. 30050 - **False affermazioni della vittima di infortunio. Impugnazione inammissibile**
- Cassazione Penale, Sez. 6, 15 giugno 2017, n. 29819 - **Operaio investito dalla pala meccanica priva di requisiti di sicurezza. False testimonianze sulla presenza in cantiere al momento dell'evento**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 14 giugno 2017, n. 29732 - **Cerata indossata dal marinaio non idonea alle esigenze di sicurezza. Responsabilità in caso di delega di funzione**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 14 giugno 2017, n. 29731 - **Schiacciamento della mano durante la sostituzione del tappeto di una macchina rotativa. DVR e mancata formazione. Responsabilità amministrativa dell'impresa per aver risparmiato tempo**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 14 giugno 2017, n. 29728 - **Lavori in altezza su coperture di dubbia resistenza: dispositivi di protezione collettiva. Nessun comportamento abnorme del lavoratore che sgancia volontariamente la linea vita**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 13 giugno 2017, n. 29249 - **Morte in mare: violazioni della normativa antinfortunistica e marittima. Assenza di una seconda persona sull'imbarcazione**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 14 giugno 2017, n. 29556 - **DPI e necessaria formazione e informazione ai lavoratori. Applicabilità dell'art. 131 bis cod. pen.**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 13 giugno 2017, n. 29238 - **Luoghi di lavoro idonei e macchinari non protetti. Regolarizzazione della prescrizione**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 12 giugno 2017, n. 29062 - **Ribaltamento della cisterna travolge il lavoratore. Omessa previsione dello specifico rischio nel DVR e inadeguatezza della formazione "fast training"**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 09 giugno 2017, n. 28724 - **Altezza dei locali di lavoro e uscita di sicurezza non conforme alla normativa. Non si applica l'art. 131 bis c.p. quando plurime sono le violazioni**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 31 maggio 2017, n. 27310 - **Lavoratore interinale si infortuna con un macchinario. Quando la delega di funzione porta all'assoluzione del datore di lavoro per non aver commesso il fatto**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 09 giugno 2017, n. 28721 - **Impalcati e ponti di servizio privi degli appositi strumenti di protezione. Nelle società di capitali, se non esiste delega, gli obblighi gravano su tutti i componenti del CDA**

CASSAZIONE CIVILE

DA PUNTO SICURO

- Corte di Cassazione - Sentenza n. 3898 del 27 gennaio 2017 - **Sulla sanzionabilità della mancata informazione e formazione dei lavoratori.**
- Corte di Cassazione - Sentenza n. 3288 del 23 gennaio 2017 - **Sulla funzione di vigilanza del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.**

DA OLYMPUS

- Cassazione Civile, Sez. 6, 15 giugno 2017, n. 14920 - **Calcolo della percentuale di danno biologico**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 giugno 2017, n. 14665 - **Vigile urbano affetto da patologia respiratoria non esentato da servizio esterno: domanda di risarcimento al Comune. Art. 2087 c.c.**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 giugno 2017, n. 14655 - **Risarcimento danni iure hereditatis e iure proprio per morte da mesotelioma pleurico**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 giugno 2017, n. 14663 - **Trasferimento: richiesta di reintegrazione e risarcimento danni da mobbing. Rigettata**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 09 giugno 2017, n. 14468 - **Infortunio con il trapano a colonna. Onere della prova. La marcatura CE non esonera da responsabilità il DL**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 12 giugno 2017, n. 14570 - **Lavoratore sale sopra la betoniera per manovrare il braccio e viene mortalmente colpito da esso. Comportamento prevedibile e mancata formazione**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 12 giugno 2017, n. 14566 - **Aggressione ad infermiere al Pronto Soccorso. E' onere dell'azienda ospedaliera provare di aver fatto tutto il possibile per evitare l'evento**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 08 giugno 2017, n. 14358 - **Sindrome del tunnel carpale**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 giugno 2017, n. 14313 - **Infarto di un tecnico di radiologia. Condizioni di superlavoro e responsabilità della Azienda sanitaria provinciale**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 06 giugno 2017, n. 14042 - **Rendita per invalidità derivata da infortunio sul lavoro**

CONSIGLIO DI STATO

Giurisprudenza amministrativa (CDS, TAR)

- Tribunale del Lavoro di Cassino, 04 maggio 2017 - **Nessun risarcimento per indebolimento dell'udito dell'operaio se i decibel sono al di sotto della soglia limite fissata dalla legge**
- T.A.R. Campania, Sez. 1, 15 maggio 2017, n. 2598 - **Esclusa dalla gara l'impresa che non dichiara condanne in materia di sicurezza dei lavoratori**

QUESITI

LE ASSOCIAZIONI ONLUS SONO SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DEL DECRETO 81?

Si, le ONLUS sono soggette all'applicazione del decreto. Ciò non significa che siano sempre esigibili tutti gli obblighi previsti in tutte le ONLUS. Per capire se siano applicabili i principali obblighi definiti dal Decreto occorre verificare se all'interno vi siano soggetti che rientrano nella definizione di lavoratore o equiparato (ex art. 2 e 3 del D.lgs. n. 81/08) e se di conseguenza possa individuarsi, anche di fatto (art. 299 D.lgs. n. 81/08), la figura di datore di lavoro.

UNA SRL DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CON 3 DIPENDENTI CHE EFFETTUA CORSI NELLA PROPRIA SEDE PER IL D.LGS N.81/08 HA L'OBBLIGO DI NOMINARE: L'ADDETTO AL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE, QUELLO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ANTINCENDIO, DI PRONTO SOCCORSO, DI GESTIONE EMERGENZE E IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA?

Si, c'è la necessità di nominare gli addetti o di svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, antincendio e Servizio di Prevenzione e Protezione. Lo svolgimento di tali compiti prevede il possesso di requisiti formativi. Il RLS può essere eletto tra i lavoratori e deve essere formato ex art. 37 c.10 del D.lgs. n.,81/08

QUALE SEGNALETICA PER GLI AMBIENTI CONFINATI?

Fonte: Rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro

*Nell'ambito di una **classificazione di spazi confinati** all'interno di uno stabilimento, si rilevano diverse camerette d'ispezione dell'impianto fognario sia di acque nere che di acque bianche.*

*Essendo l'aspetto esteriore costituito da **tombini** disposti su piazzali carrabili dove è costante un flusso di automezzi per operazioni di carico e scarico, mi chiedo se sia **obbligatoria la loro segnalazione sul posto** (oltre che sulle documentazioni cartacee pertinenti) e **che tipo di segnaletica** sia eventualmente più appropriata in termini di intralcio prodotto e di durabilità.*

*Secondo l'Esperto, il Dott. **Marco Surace**, Ispettore tecnico, D.T.L. Firenze.*

Le lavorazioni negli ambienti sospetti di inquinamento o confinati seguono le indicazioni definite agli **artt. 66 e 121 e all'Allegato IV punto 3 del D.lgs. 81/08**, relativamente all'esecuzione delle stesse e alle procedure di accesso, utilizzo di DPI, verifiche preventive e simili; mentre il DPR 177/2011 elenca i requisiti indispensabili delle imprese che possono operare in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (art. 2) e alcune procedure di sicurezza, complementari a quanto sopra citato, da adottare prima e durante tali operazioni (art. 3).

Nessuna delle norme indicate però **cita esplicitamente la segnaletica** da impiegare per evidenziare la presenza di tali ambienti. Tale problematica è invece trattata nel "Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPR 177/2011", approvato nel 2012 dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art. 6 del D.lgs. 81/08. Tale manuale indica espressamente:

1.2 Segnaletica

È opportuno segnalare i luoghi di lavoro classificabili come "ambienti confinati" o "ambiente sospetto di inquinamento", rientranti nell'ambito di applicazione del DPR 177/2011, con apposito cartello.

Nell'evidenziare che **non esistono cartelli di tipo unificato** per questa tipologia, si suggerisce che essi contengano almeno le seguenti indicazioni:

- pittogramma rappresentativo di "pericolo generico";

- pittogrammi per rischi aggiuntivi quali ad esempio esplosione, presenza infiammabili, tossici, rischio asfissia;
- la dicitura "ambiente confinato" o "ambiente sospetto di inquinamento";
- la dicitura "divieto di ingresso senza lo specifico modulo autorizzativo"

Viene suggerito **il modello indicato nell'allegato VII** vedi nell'immagine della notizia. Non parliamo quindi di obblighi ma di **buone prassi**. Questo per quanto concerne la segnalazione e protezione al di fuori delle operazioni svolte all'interno di detti ambienti. Sarà ovviamente cura sia del committente che delle imprese qualificate operanti in luoghi confinati segnalare con cura le operazioni durante il loro svolgimento, interrompendo nel caso specifico il flusso di automezzi per operazioni di carico e scarico, delimitando l'area e seguendo le altre indicazioni nelle norme sopra citate.

FONDO VITTIME GRAVI INFORTUNI: DETERMINATI GLI IMPORTI PER IL 2016

C'è stato chiesto quali sono gli importi favore degli infortuni gravi e gli aventi diritto. Rispondiamo ricordando che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che stabilisce gli importi dei benefici erogati a carico del Fondo per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Gli importi sono rideterminati ogni anno e stabiliti in base ai componenti del nucleo familiare del lavoratore deceduto.

Per gli eventi verificatisi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016 la prestazione è pari a:

- 4.000,00 € per 1 superstite;
- 7.800,00 € per 2 superstiti;
- 11.500,00 € per 3 superstiti;
- 17.300,00 € per più di 3 superstiti.

I soggetti beneficiari del Fondo sono il coniuge e i figli legittimi, naturali, riconosciuti o riconoscibili, adottivi fino al 18° anno di età; fino al 21° anno di età se studenti di scuola media superiore o professionale; fino al 26° anno d'età se studenti universitari; in caso di maggiorenni inabili finché dura l'inabilità.

In mancanza di coniugi o figli: genitori, naturali o adottivi, se a carico del lavoratore deceduto; fratelli e sorelle se a carico o conviventi con il lavoratore deceduto.

Il beneficio va richiesto all'INAIL che è l'Ente competente per l'erogazione. Per il corrente anno gli importi saranno aggiornati prossimamente. Per info ed assistenza si può contattare il nostro Patronato ITAL.

COME CHIEDERE E OTTENERE L'ASSEGNO DI INCOLLOCABILITÀ INAIL PER INVALIDI DEL LAVORO: ISTRUZIONI, REQUISITI, IMPORTI, MODALITÀ DI RICHIESTA E DI RISCOSSIONE.

L'assegno di incollocabilità è una prestazione assistenziale erogata dall'INAIL ai soggetti impossibilitati a collocarsi in qualsiasi settore lavorativo: esente da IRPEF, è concesso mensilmente agli invalidi del lavoro in seguito a certificazione del centro di medicina legale della sede competente.

Infortunati e malattie: aumenta l'assegno INAIL

Requisiti assegno incollocabilità:

Età non superiore a 65 anni;

Impossibilità di collocamento in qualsiasi settore lavorativo (riconosciuta dagli organismi competenti);

Inabilità per infortuni sul lavoro o malattie professionali non inferiore al 34% riconosciuta dall'INAIL secondo le tabelle allegate al DPR 1124/1965 per eventi fino al 31 dicembre 2006;

Menomazione dell'integrità psicofisica-danno biologico superiore al 20% secondo le tabelle allegate al D.lgs. 38/2000 per eventi dal 1 gennaio 2007.

Domanda

Per ottenere l'assegno occorre presentare domanda alla sede INAIL di appartenenza, indicando dati anagrafici del richiedente e descrizione dell'invalidità lavorativa o extra-lavorativa, allegando fotocopia del documento identità ed eventuale certificazione di invalidità extra-lavorativa. Una volta che l'INAIL accerta la sussistenza dei requisiti, il centro medico legale della sede competente verifica con apposita visita medica i requisiti sanitari prescritti dalla legge. In caso di esito positivo, comunica all'interessato l'erogazione dell'assegno di incollocabilità. In caso negativo, gli specifica le motivazioni del rigetto.

Importo assegno incollocabilità

Dal 1 luglio 2015 è pari a 256,39 €(Circolare INAIL 62/2015).

Pagamento: L'assegno viene erogato nel mese successivo alla presentazione della richiesta e dura fino ai 65 anni di età, a patto che nel frattempo non si siano verificate variazioni nella condizione di incollocabilità. Viene pagato con:

Accredito su conto corrente bancario o postale, libretto di deposito nominativo bancario o postale;

Carta prepagata dotata di IBAN;

Istituti convenzionati con l'INPS per i soggetti titolari di rendita che riscuotono all'estero;

Sportello postale o bancario, per importi inferiori alla soglia del contante.

Invariato nel 2017 l'importo INAIL dell'assegno di incollocabilità

NEL CASO DI CONTRATTI DI LAVORO DI DURATA MOLTO BREVE COME BISOGNA COMPORTARSI PER QUANTO RIGUARDA LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI?

Nel caso di contratti di lavoro di durata molto breve come bisogna comportarsi per quanto riguarda la formazione dei lavoratori? Se ad esempio si attiva un contratto breve (es. Di una settimana) e considerato che l'accordo dà la possibilità di adempiere a tale obbligo entro 60 giorni, se dopo pochi giorni (meno di 60) il datore di lavoro dovesse ricevere una visita ispettiva da parte dell'organo di vigilanza può essere sanzionato per non aver ancora formato il lavoratore?

RISPOSTA

Premesso che l'obbligo della formazione dei lavoratori da parte del datore di lavoro è contenuto nel comma 1 dell'art. 37 del D.lgs. 9/4/2008 n. 81. Nello stesso articolo, al comma 4, si stabilisce che:

“4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;*
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;*
- c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi”.*

Con il comma 2 dello stesso articolo 37 il legislatore ha assegnato alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di definire, mediante un accordo, le modalità della formazione dei lavoratori, cosa che la Conferenza ha fatto con l'Accordo raggiunto nella seduta del 21/12/2011 (Rep. Atti n. 221/CSR), G.U. dell'11/1/2012 ed entrato in vigore il 26/1/2012.

E' con il punto 10 del succitato Accordo del 21/12/2011, nel quale sono riportate le disposizioni transitorie di prima applicazione, che è stata regolamentata la formazione dei lavoratori nel caso di nuove assunzioni generiche di persone:

“Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, unicamente in sede di prima applicazione, i datori di lavoro sono tenuti ad avviare i dirigenti e i preposti a corsi di formazione di contenuto rispettivamente coerente con le disposizioni di cui al presente accordo in modo che i medesimi corsi vengano conclusi entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente accordo. Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi

corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione”.

L'Accordo ha richiesto che la formazione dei lavoratori neoassunti avvenga anteriormente o, se ciò non risulti possibile, contestualmente all'assunzione e che la formazione stessa debba essere completata prima che il lavoratore sia adibito alla sua attività. I 60 giorni indicati nell'Accordo non costituiscono un periodo entro il quale il datore di lavoro ha l'obbligo di avviare la formazione, come indicato nel quesito, ma un periodo entro il quale lo stesso la deve comunque completare se proprio non lo ha potuto fare prima che il lavoratore fosse avviato alla sua attività. In conclusione il datore deve comunque provvedere a formare il lavoratore neoassunto anteriormente o contestualmente all'assunzione ed in caso di inadempimento lo stesso può essere sottoposto a sanzione in occasione di una visita ispettiva da parte dell'organo di vigilanza avendo violato il citato art. 37 comma 1. La sanzione per gli inadempienti è stabilita dall'art. 55 comma 5 lettera c) del D.lgs. n. 81/2008 nell'arresto da due a quattro mesi o nell'ammenda da 1.200 a 5.200 euro.

INTERPELLI: AGGIORNATA AL 2017 RACCOLTA MINISTERO LAVORO

Pubblicata dal sito Dottrina Per il Lavoro la **Raccolta con tutti gli interpelli emanati dal Ministero del Lavoro dal 2005 al 2017**. La guida interattiva, oltre che focalizzare i punti caratteristici della risposta fornita dal ministero, permette di risalire all'intero interpellato e a valorizzare tutte le disposizioni legislative da questi richiamate. L'indice è stato predisposto per macro-aree, così da aiutare la ricerca per materia. Lo stesso indice è linkabile per favorire la visione dell'interpellato.

IN BASE ALL'ART. 35 DEL D.LGS N.81/2008 IL DATORE DI LAVORO DEVE COVOCARE, ALMENO, UNA VOLTA ALL'ANNO LA RIUNIONE PERIODICA PER DISCUTERE DEI PROBLEMI INERENTI LA SICUREZZA AZIENDALE.

SAREBBE CORRETTO TERMINARE L'ANNO SOLARE E INDIRE LA RIUNIONE ENTRO IL PRIMO MESE DELL'ANNO SUCCESSIVO?

Almeno una volta all'anno significa che nell'anno solare deve essere fatta una riunione periodica. In caso contrario la norma non è rispettata.



Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Rivolgiti all'ITAL troverai personale in grado di aiutarti a raccogliere la documentazione necessaria e seguiremo tutto l'iter della pratica, avvalendoci anche di Consulenti medico legali, sino al riconoscimento dell'origine professionale dell'infortunio o della malattia ed alla conseguente erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL.

<http://www.ital-uil.it/>

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**



COLLABORIAMO

A CURA DI GUIDO BIANCHINI

LA PREVENZIONE SU STRADA: QUANDO GLI INFORTUNI SONO CAUSATI DA ECCESSIVA STANCHEZZA

Il giudice Giulia Maci del Tribunale di Cremona ha rinviato giudizio per omicidio il datore di lavoro dell'autista del tir che il 22 luglio 2015 ha causato un tamponamento a catena sull'autostrada A21, vicino al casello di Cremona Nord in direzione di Brescia, coinvolgendo altri veicoli, camion e auto. Oltre all'autista ci furono tre morti e tre i feriti gravi. Il 27 novembre si aprirà il processo per omicidio colposo plurimo contro il datore di lavoro che aveva permesso al suo dipendente ritmi di lavoro troppo dispendiosi dal punto di vista fisico.

Secondo ricostruzioni, il conducente il giorno dell'incidente stava guidando da oltre 10 ore così il giorno precedente.

PAGATO CON VOUCHER, OPERAIO SI INFORTUNA

Un giovane operaio albanese, nel mese di settembre, mentre lavorava, retribuito con un voucher si è gravemente infortunato su una pressa, perdendo tre dita della mano destra. Attivata la richiesta per il "riconoscimento dell'illegittimità del lavoro a voucher e il riconoscimento del rapporto di lavoro dipendente dal 2015". Infatti, il giovane operaio, operava secondo un normale orario (anche con orario superiore a quello canonico), in subordinazione gerarchica rispetto al datore di lavoro, inserito nella gestione operativa aziendale, con una retribuzione mensile (secondo informazioni la titolare scambiava per Lui i voucher in tabaccheria e per ogni voucher non erogava neppure l'intera quota di 7,50 euro, ma solo 5,50 euro).

Fonte sindacale

SE IL "SUPERLAVORO" UCCIDE UN LAVORATORE,

Lo dice la Cassazione, che ha esaminato il caso di un tecnico radiologo in servizio dal 1991 al 1998 nell'ospedale Basilotta di Nicosia, nell'Ennese, morto per infarto a 30 anni, il 19 settembre 1998. Giuseppe Ruberto, nonostante una laurea in medicina, faceva il tecnico radiologo in una struttura, l'ospedale di Nicosia, dove erano appena in quattro a svolgere quella mansione. Nel lungo processo con cui la moglie e la figlia, all'epoca minorenni, hanno chiesto un risarcimento all'Azienda sanitaria di Enna, è stato accertato che negli otto anni di attività dell'uomo, la struttura aveva eseguito 148.513 esami, una media di 18.564 all'anno, oltre a quasi cinquemila Tac. Un numero enorme, che l'ospedale e l'Asp hanno potuto eseguire grazie a dosi massicce di straordinari, diurni e notturni, e continue chiamate in servizio dalla reperibilità. Come se non bastasse, per recarsi da una struttura all'altra dell'ospedale era necessario spostarsi all'aperto, e in un Comune a 700 metri d'altitudine tra i monti Nebrodi e le Madonie, l'inverno è molto rigido. Il processo di primo grado, svoltosi nell'ormai soppresso tribunale di Nicosia, durò dal 2006 al 2010 e diede ragione ai familiari dell'uomo. L'Appello, l'anno dopo a Caltanissetta, disse invece che l'Azienda sanitaria non era responsabile perché far svolgere al lavoratore turni in numero superiore a quelli previsti dal contratto non rappresenta «violazione di misure necessarie per tutelare l'integrità psico-fisica» del lavoratore. La sezione lavoro della corte di Cassazione, con una sentenza emessa lo scorso 8 giugno, ha invece stabilito che «l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro». Insomma, l'Asp avrebbe dovuto prevedere che caricando di «super lavoro» quel tecnico di radiologia lo esponeva a un possibile danno e a nulla vale la necessità di assicurare la continuità di un servizio importante come quello sanitario, anche quando c'è poco personale. «Era un principio già fissato dalla Cassazione - ammette il legale della famiglia Ruberto, Giuseppe Agozzino -

ma ora viene riconosciuto che le condizioni di super lavoro, dovute per soddisfare le esigenze del datore di lavoro, se creano un danno devono essere risarcite. Ed è irrilevante che il lavoratore non si sia mai lamentato di quella situazione, cosa che l'Asp aveva rilevato a propria difesa». Peraltro, una perizia aveva dimostrato come la cardiopatia che portò alla morte Giuseppe Ruberto, sconosciuta fino al giorno dell'infarto, avrebbe avuto origine proprio negli anni di lavoro al Basilotta. Sarà ora la corte d'appello di Palermo, alla quale il processo è stato rinviato, a stabilire i risarcimenti.

TORNIAMO A SETTEMBRE BUONE VACANZE A CHI VA E BUON LAVORO A CHI RIMANE



SEGUITECI ANCHE SU:

Linked in

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute